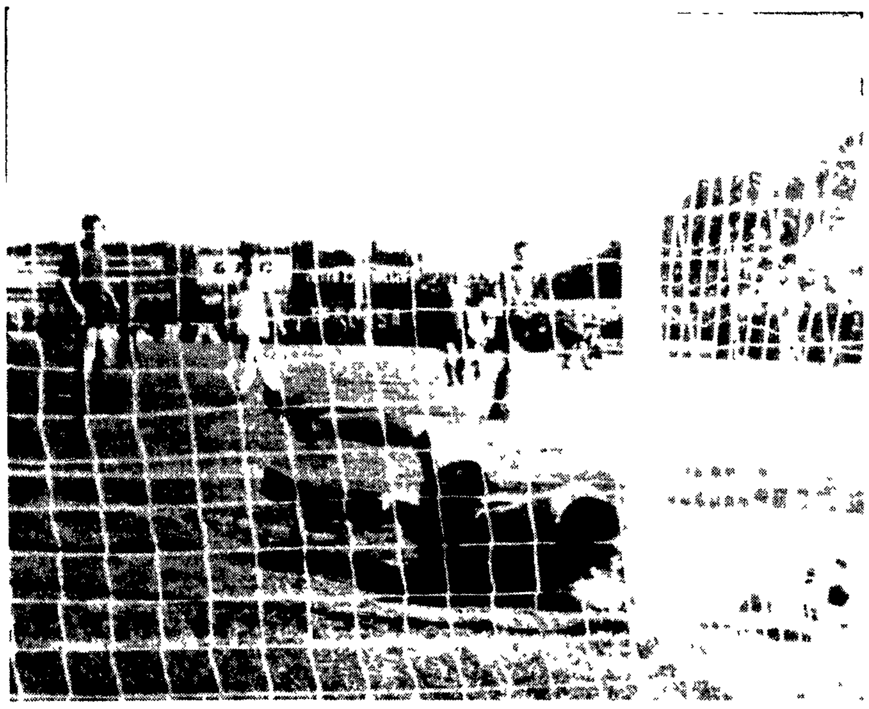
Il Cagliari viaggia solo ma...



CAGLIARI FIORENTINA — Il portiere viola Superchi duramente impegnato salva anche stavolta la sua rete deviando in corner un bolide di Gori

Pareva che l'assalto dei sardi dovesse travolgere i viola. Invece finisce 0-0

Il ciclone Riva bloccato da un'accorta Fiorentina

Irresistibili ma vani gli show del cannoniere - Nella ripresa i toscani sono anche passati al contrattacco

CAGLIARI: Albertosi, Martiradonna, Zignoli; Cera, Niccolai, Nenè; Domenghini, Brugnera, Gori, Greatti, Riva. (Portiere di ris. Reginato; tredicesimo Poli).

FIORENTINA: Superchi, Rogora, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. (Portiere di ris. Bandoni; tredicesimo Rizzo).

ARBITRO: Carminati di Milano.

NOTE: Vento di marzo ad arruffare una stupenda giornata di primavera, terreno buono. Nessun grave incidente di gioco. Ammoniti Riva per proteste e Zignoli per una entrata omicida su Chiarugi. Calci d'angolo 9-1 per il Cagliari. In tribuna il c.t. Valcareggi. Sorteggio antidoping: per il Cagliari Zignoli, Cera, Niccolai; per la Fiorentina Esposito, Brizi e Maraschi. Spettatori 28.000 di cui 14.053 paganti per un incasso record di 37.923.100 lire.

DALL'INVIATO

CAGLIARI, 8 febbraio

Un inizio travolgente e una conclusione in sordina. Logico che ci siano rimasti male in tanti. E uno 0-0 dopo le mille promesse che finisce ovviamente con lo scontentare tutti. Non serve infatti ai viola e manda sotto media i rossoblu avvicinati per l'occasione di una preziosa lunghezza dalla Juventus.

Malumori quindi e disappunto ingiustamente scaricati sull'arbitro che invece altra colpa non ha se non quella d'aver tollerato più del lecito certo affiorante e pericoloso nervosismo. Buon per tutti, comunque, che se ha compromesso a un certo punto la partita dal punto di vista del suo contenuto non ne ha però falsato il risultato. Semmai il Cagliari può solo rimpiangere d'aver perso con quelli il filo conduttore del match che aveva così perfettamente dipanato per tutto il primo tempo, d'aver smarrito il ritmo dimezzato di colpo praticità e potenza, d'essersi ritrovata spuntata tra le mani la freccia più pericolosa del suo arco facendo così inconsciamente il gioco degli avversari che, alla luce dei primi 45', altro ormai non avevano da sperare.

Era stata infatti quella prima metà del match un autentico monologo senza variazioni al tema, assolutamente privo di qualche valido tentativo di contraddittorio. Non era esistito che il Cagliari. E Riva ne era stato more solito il suo ciclonico profeta. L'Attila della palla rotonda aveva fatto il vuoto con una determinazione così gelida e una potenza così squassante da lasciare allibiti e senza ormai aggettivi validi a renderne l'idea.

Come abbiano potuto i viola reggerne indenni l'urto fino al riposo rimane un mistero. Si sono stretti ben bene nel loro guscio badando a non stuzzicarne gli estri e provocarne i furori, cercando insomma di dare il meno possibile nell'occhio. Rogora e Ferrante a mulinare in area le loro ciabatte, De Sisti in pianta stabile subito davanti a pontificare il disimpegno senza mai distrarsi né lasciarsi tentare da avventure un palmo oltre i limiti di quell'area che tanto scottava. Che s'arrangiassero orfani a centrocampo Merlo ed Esposito che sperassero, povere anime, in tempi migliori Chiarugi, Amarildo e Maraschi.

Chiaro che così complessa e accartocciata all'indietro la Fiorentina non poteva far gioco né darsene la parvenza. Accettava la situazione, sapeva e basta. E il Cagliari insisteva in asfissiante pressing. Anche se il Cagliari era in fondo solo Riva. E un po' Nenè che aveva le idee ben chiare e il lancio, per il Gigi, appunto sempre pronto.

Domenghini e Gori invece, del resto ben pedinati da Longoni e Brizi, non erano altrettanto abili. Erano i loro palliativi divagazioni nel contesto della manovra rossoblu, anche se «Domingo» cercava puntualmente con scarso successo di liberare a volte il destraccio randagio. L'unica arma dunque era Riva e i suoi calci piazzati dal limite, ma quando non bastava la barriera (certe randellate da far saltare gli arti!) volava felino Superchi. Per cui resta così spiegato lo 0-0 del primo tempo.

L'andazzo dicevamo fu nella ripresa subito diverso. In proporzione inversa con lo scorrere dei minuti cresceva il timore di non arrivare al sodo, si delineavano progressivamente vani gli sforzi, prendeva corpo l'incubo della beffa. Ed era l'affanno prima, l'orgasmo poi. Intravista a questo punto la possibilità di arrivare indenne fino in fondo, la Fiorentina si faceva man mano più audace e Amarildo bravissimo sempre in queste circostanze si metteva di par suo ad agitar le acque.

Dal disordine all'impotenza per un Cagliari ormai teso più delle corde del classico violino il passo era breve. Visto per di più che anche la difesa che aveva giostrato tranquilla in scioltezza per tutti i primi 45' sembrava accusare palesemente il disagio del nuovo stato di cose. Zignoli incarogniva, Martiradonna perdeva i lumi col Garrincha e persino l'olimpico Cera rimediava a volte frastornato in barca. Brugnera continuò ad occuparsi quasi esclusivamente di De Sisti e Greatti [illegible] vedere [illegible].

[illegible] ancora Riva per un po' [illegible] Riva le mani a manico d'anfora sui fianchi, si arrese. Domenghini e [illegible] prima. E la Fiorentina andava [illegible] dire una veste legittima al suo sofferto 0-0. Come dura appunto la storia breve del match.

[illegible] Nenè che fionda di poco a lato al primo e Riva che incorna alto subito dopo. Partita presto [illegible] senso unico col Cagliari in pressing. Esposito non trova la posizione contro Nenè e Merlo non cerca nemmeno di infastidire Greatti. De Sisti non si muove dal limite della sua area e i rossoblu dilagano. Riva scatenato in slalom al 18', salta tutti ma incespica nell'ultimo o [illegible] nel portiere che in uscita disperata bene [illegible] salva.

Due esplosivi calci franchi [illegible] al 21' bravissimo Brizi e Superchi ad opporsi a quei folgori. Riva [illegible] uno show in [illegible] del [illegible] nazionale. In [illegible] questo primo tempo un [illegible] Gori al 13' e un'occasione fallita da Domenghini al 22', poi il Cagliari man mano affoga nel suo orgasmo. La Fiorentina ne approfitta al meglio, ma il ritmo si smorza e la partita si spegne da un lato, quello dello spettacolo, e si accende dall'altro, quello dell'agonismo male inteso per i nervi che qua e là saltano.

Annotiamo per scrupolo una frecciata di Domenghini al 32' e un fortunoso intervento di Albertosi su Chiarugi al 40'. Sul resto sorvoliamo. Sono dettagli spiccioli di cronaca magari colorati ma inutili. La partita, quella vera, era finita ben prima.

Bruno Panzera

Pesaola rinfrancato

«Tanti 5 punti, ma noi non molliamo»

DAL CORRISPONDENTE

CAGLIARI, 8 febbraio

Soddisfatto del risultato? «Beh, non direi proprio. Il Cagliari ha fatto decine di tiri in porta, la Fiorentina uno solo».

Questo è stato il laconico commento del vicepresidente del Cagliari Andrea Arrica che riassume egregiamente lo stato d'animo del pubblico sugli spalti ed anche l'atmosfera degli spogliatoi sardi. Sono tutti piuttosto delusi. Pesa il ricordo di un primo tempo giocato con ritmo sostenutissimo ricco di conclusioni a rete purtroppo senza fortuna.

L'allenatore in seconda Ugo Conti è il più moderato: «È stata una bella partita - dice - e forse il pareggio può essere giusto. Solamente che noi non avevamo di fronte una squadra che giocava per vincere. La Fiorentina mi è sembrato si sia mossa soprattutto per il pari. Il Cagliari è andato bene e diciamolo pure non aver vinto l'incontro questo incontro dispiace».

Gigi Riva è invece più apertamente deluso: «Dopo sei giornate in cui sono riuscito sempre a segnare oggi è andata male. Peccato! Bisognava segnare all'inizio del primo tempo quando noi imprimevamo un ritmo fortissimo».

Negli spogliatoi toscani il primo a parlare è Bruno Pesaola: «Il risultato mi sembra giusto - dice -. Dal lato tecnico la partita è stata influenzata dal forte vento. Il Cagliari ancora una volta ha dimostrato di essere una grande squadra. Ha disputato un ottimo primo tempo nel quale forse ha speso troppo. La Fiorentina, come al solito, è venuta fuori nella ripresa e in questa fase osando un po' di più forse potevamo anche vincere. Ma dato il vento e vista soprattutto la forza del Cagliari non era il caso di rischiare».

Riferendosi alla attuale situazione del campionato Pesaola si è così espresso: «Cinque punti sono difficili da colmare ma noi non molliamo. Oltre allo scudetto, del resto esistono anche altri importanti traguardi. La strada è lunga e noi aspettiamo».

Cosa ne dice della Juventus passata a Torino con un forte attivo?

«Data la maniera in cui sta vincendo - risponde Pesaola - è certamente la diretta concorrente del Cagliari. Volete un pronostico? Sarà una lotta entusiasmante che credo si risolverà a favore dei sardi. Scopigno infatti con la squadra che ha può impostare gli incontri direttamente per ottenere un risultato di parità».

Conclude il presidente Baglini: «Risultato giusto. Dopo il calo del Cagliari nel secondo tempo la Fiorentina avrebbe potuto tentare di più e ne sarebbe valsa senz'altro la pena. Se avessimo vinto nessuno credo avrebbe potuto gridare allo scandalo».

Regolo Rossi

TOTO

Bologna Verona	x
Brescia Inter	x
Cagliari Fiorentina	x
L.R. Vicenza Bari	1
Milan Palermo	1
Roma Napoli	1
Sampdoria Lazio	2
Torino Juventus	2
Arezzo Livorno	x
Foggia Pisa	1
Perugia Piacenza	x
Udinese Alessandria	x
Internapoli Potenza	1

MONTE PREMI L. 959.775.610

TOTIP

1ª CORSA	
1) Agaunar	2
2) Barbablu	1
2ª CORSA	
1) Baltazar	1
2) Lovagh	x
3ª CORSA	
1) Enturiero	x
2) Pepoli	1
4ª CORSA	
1) Diredaua	2
2) Dispettoso	1
5ª CORSA	
1) La Gotha	1
2) Pann II	2
6ª CORSA	
1) Accattone	1
2) Le Ponte de Fer	2

LE QUOTE: ai 15 «12» lire 655.827; ai 251 «11» lire 39.192; ai 1.812 «10» lire 5.323

Interrotta all'Olimpico la magnifica rincorsa del Napoli (2-1)

Gol-lampo della Roma, che poi raddoppia e sbaglia un rigore

Sorprendente resurrezione dei giallorossi proprio nella giornata in cui il «mago» (squalificato) era in tribuna - Disordinato il forcing partenopeo: solo nel finale Altafini raccorcia le distanze

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Salvori; nella ripresa al 15' Cappellini, 40' Altafini.

ROMA: Ginulfi; Spinosi, Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; Cappellini, Landini, Peirò, Cordova, Scaratti. (Portiere di riserva Zamer; tredicesimo Cappelli).

NAPOLI: Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Nardin, Bianchi; Bosdaves, Juliano, Manservisi, Altafini, Improta. (Portiere di riserva Trevisan; tredicesimo Montefusco).

ARBITRO: Gonella di Torino.

NOTE: splendida giornata di sole, stadio affollatissimo in ogni settore con il nuovo record assoluto di incassi: 121 milioni 262.200 lire (54 mila paganti e oltre 30 mila abbonati). Nella ripresa al 18' il Napoli ha sostituito Improta con Montefusco; al 27' la Roma ha fatto entrare Cappelli al posto del claudicante Scaratti.

ROMA, 8 febbraio

Sorpresissima all'Olimpico: la «Rometta» stanca, avvilita, sbattacchiata come un fuscello delle ultime domeniche, ancora priva del suo «golden boy» Capello e senza la guida di Herrera costretto a restare in tribuna perchè squalificato, è improvvisamente risorta dalle sue stesse ceneri a spese di un Napoli reduce da cinque vittorie consecutive e da un totale di ben dieci partite utili: un Napoli che grazie a questa splendida rincorsa si era portato a ridosso delle grandi ed aveva indotto qualcuno (un po' troppo affrettatamente per la verità) a definire la squadra partenopea come la forza nuova del campionato.

E non si è limitata a vincere la Roma a piegare l'avversario di misura come farebbe pensare il punteggio finale di 2 a 1: no, la Roma ha dominato letteralmente dall'alto di tutta una classe, ha portato almeno dieci volte un uomo in zona di tiro, ha tagliato a fette il centro campo e la difesa avversaria, ha sbagliato un rigore incassando un goal nel finale. Ha infine retto con disinvoltura al forcing generoso ma in verità molto confuso e poco convinto condotto dagli uomini di Chiappella lungo tutto il primo tempo.

Nella ripresa invece la Roma ha addirittura dilagato approfittando del crollo totale del Napoli: ha segnato il secondo goal, ha avuto l'occasione di fare tris col rigore, ha inscenato un vero e proprio show che ha mandato in solluchero i suoi tifosi ammutolendo i 20 o 30 mila napoletani che avevano preso d'assalto l'Olimpico sin dalle prime ore del mattino e che ne sono tornati a casa delusi ed amareggiati nonostante il «contentino» del goal finale di Altafini.

Il blu era il colore predominante, di blu erano tinti anche i pronostici e non poteva essere diversamente [illegible] diverse condizioni di inquadratura le premesse psicologiche. Perchè le cose siano andate diversamente sul campo non è facile dire: certo non è stato un colpo di bacchetta magica di HH come diranno i suoi più fedeli sostenitori.

Probabilmente tutto è dipeso dal primo goal segnato dalla Roma a freddo con la mezza complicità della difesa partenopea quando le lancette del cronometro non avevano ancora compiuto il giro del primo minuto, anzi era no ancora a metà. Il Napoli partito con baldanza tra uno sventolio di bandiere e applausi scroscianti come se giocasse a Fuorigrotta invece che a Roma si era subito proiettato verso la rete avversaria, ma i difensori giallorossi interrompevano l'azione: Salvori partiva in contropiede appoggiava su Landini, riceveva la palla di ritorno e veniva abbattuto in area.

Punizione battuta da Peirò, il nonnetto che per l'occasione assumeva il ruolo di capitano allenatore perchè H.H. non aveva voluto farsi sostituire in panchina (avesse vinto la Roma con Masetti vice Herrera in campo qualcuno avrebbe potuto dire che Masetti era più bravo o fortunato di lui).

Peirò dunque batteva la punizione effettuando uno spiovente da sinistra che mandava il pallone a superare tutta la difesa avversaria. Tra due difensori fermi come statue così come era rimasto fermo Zoff sbucava Salvori che si proiettava di testa e insaccava a fil di palo.

Sul momento sembrava una specie di infortunio che il Napoli sarebbe stato in grado di riscattare in quattro e quattr'otto, ed infatti sempre incitato a gran voce dai suoi tifosi (mentre anche i romanisti cominciavano a farsi vivi) il Napoli ripartiva all'attacco e nel giro di pochi minuti effettuava due tiri in porta (Manservisi fiacco di testa, Bosdaves da lontano) mancando poi per un pelo due buone occasioni. Prima (al 9') su punizione di Juliano Altafini in mezza girata centrava un palloncello che Ginulfi tardivamente afferrava mandando la palla a battere sulla traversa. Sul rimbalzo Manservisi più lesto di tre giallorossi toccava ma metteva a lato.

Poi (proprio al 18') Juliano scambiava con Manservisi e si proiettava in area sfruttava [illegible] due o tre rimpalli favorevoli per portarsi a tu per tu con Ginulfi ma sbagliava clamorosamente bersaglio da pochi passi.

La sfuriata del Napoli contrariamente alle previsioni si esauriva qui. I partenopei infatti dopo le due occasioni mancate parvero accusare tutto in una volta anche il peso del goal subito rimanendo sempre all'attacco ma fermi e frastornati evidentemente choccati, come del resto è giustificato dalla verde età dei ragazzi di Chiappella. I giallorossi dal canto loro sembrarono caricarsi a mille come per effetto di un potente ricostituente. Tutti i romani infatti prendevano da questo momento a battersi come leoni [illegible] correre come dannati sotto la regia di nonno Peirò che pareva fornito di radar stante la sua tempestività e la sua precisione. E poichè il Napoli rimaneva balordamente aperto la Roma poteva sfruttare il gioco di rimessa che è più congeniale ai suoi uomini. Fosse stato più fortunato Cappellini e più in forma Landini (ancora l'ombra del bel giocatore dello scorso anno) sarebbero stati dolori per il Napoli.

Non non esageriamo [illegible] le note di cronaca [illegible] 23' la Roma poteva raddoppiare in corsa di Peirò che [illegible] [illegible].

[illegible] Dopo [illegible] Cappellini [illegible] di sinistra [illegible] [illegible] Cappellini [illegible] area venendo preceduto in extremis da Zoff.

Il campo fino a [illegible] risultato [illegible] Salvori sembrava poco per [illegible] la Roma [illegible] reazione del Napoli nella ripresa [illegible] [illegible].

[illegible] ni sulla sinistra del campo guardato a vista da Pogliana accanto al quale era Zoff. Pogliana e Zoff esitavano e Cappellini si elevava di testa sorprendendo i due e deviando a fil di palo.

Era fatta ormai: i tifosi del Napoli lo capivano e ammutolivano, i tifosi giallorossi impazzavano di gioia.

Soffrivano ancora al [illegible] quando Ginulfi doveva compiere due prodigiose parate consecutive una su Altafini (che aveva raccolto una punizione di Juliano) e una su Manservisi che aveva ribattuto in rete.

Ma una volta superato il pericolo riprendevano ad incitare la Roma che in effetti dominava sino alla fine sciupando un rigore con Peirò (fallo su Salvori) pur se propriо all'85' incassava un goal anche stavolta tanto per restare in carattere con la chiamata di correo di un difensore. Infatti su centro di Pogliana Bet sbagliava la deviazione mettendo proprio sui piedi di Altafini che non falliva il tiro da pochi metri. Era il goal della bandiera che sminuiva in parte l'amarezza dei partenopei.

Roberto Frosi

ROMA NAPOLI — Il primo gol dei romanisti realizzato da Salvori di testa con un tuffo acrobatico

ROMA — Lo squalificato Helenio Herrera (freccia) ha assistito alla vittoria della Roma in tribuna. Alla sua destra è il presidente romanista Marchini

«Meritata la vittoria romanista»

Chiappella elogia tutti i giallorossi

ROMA, 8 febbraio

«Niente da ridire sul risultato e vittoria meritata della Roma». Queste le parole di Chiappella a commento della partita. «Indubbiamente il goal a freddo — ha proseguito l'allenatore partenopeo — ha influito sull'andamento complessivo della partita. La Roma in vantaggio ha avuto buon gioco ad impostare la partita sul contropiede ed a rendersi così più pericolosa. D'altra parte il Napoli è apparso un po' dimesso e rassegnato e ha messo in luce una scarsezza di lucidità sorprendente rispetto alle ultime partite di campionato. Credo — ha concluso Chiappella — che i miei ragazzi dimenticheranno presto questa sconfitta traendone degli utili insegnamenti per il futuro. Colgo infine l'occasione per elogiare tutti i giocatori giallorossi e in modo particolare il giovanissimo Landini che ha saputo col suo gioco dare respiro a tutta la squadra e Salvori che è stato un vero motorino e ci ha messo più volte in difficoltà».

In casa giallorossa il presidente Marchini [illegible] «Una bella [illegible] partita [illegible] [illegible] tribuna [illegible] questa vittoria era indispensabile per il pubblico per la squadra [illegible]. Marchini ha [illegible] [illegible]».

[illegible] Herrera [illegible]

Pattinaggio: a Cecoslovacchia e URSS gli ultimi titoli

LENINGRADO, 8 febbraio

Il cecoslovacco Ondrej Nepela nonostante i postumi dell'influenza ha vinto per la seconda volta il titolo maschile ai campionati europei di pattinaggio artistico. Al secondo posto il francese Patrick Pera che ha superato di stretta misura il tedesco della RDT Gunter Zoller e al quarto Sergei Chetverukhin, una giovane speranza del pattinaggio sovietico.

In questi campionati dove l'Occidente non è riuscito per la prima volta a mantenere un titolo sono emersi nel [illegible] l'URSS ha vinto per la prima volta nella storia del pattinaggio artistico [illegible] della danza [illegible] [illegible].

Atletica pesante: tredici record omologati

LONDRA, 8 febbraio

La Federazione internazionale di sollevamento pesi ha omologato 13 nuovi record mondiali di cui nove sono di categoria élite e quattro juniores. Questi i titoli omologati: cat. élite, peso mosca: Distensione Krischunin (Unione Sovietica) 113,5 kg; slancio Krischunin 128,5 kg; medi: massimi distensione Bettenbourg (Svezia) 172,5 kg; slancio Pawlow (URSS) 191 kg; Ivantschenko (URSS) 191,5; tre prove Ivantschenko 495,00 (157,5, 147,5, 190); massimi leggeri distensione Punpuun (URSS) 181 kg; massimi distensione Stirostdenko (URSS) 194 kg; strappo Lindros (Finlandia) 160,5 kg. Cat. juniores: pesi leggeri slancio Kitt (Giappone) 1[illegible] kg; massimi strappo Konowalow (URSS) 140,5; 14[illegible] kg; [illegible] Konowalow 1[illegible] [illegible].